



ID Samira: 100406
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA050
 Contenitore: Museo Internazionale delle Ceramiche in
 Faenza
 Numero di catalogo generale: 1243
 Oggetto: statuetta

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1243
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statuetta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Baccarini, 19
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1243

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1650
DTSF	A	1700
ADT	Altre datazioni	Dinastia Qing (1644-1911)
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	fornace di Dehua, provincia di Fujian, Cina
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	porcellana con coperta
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	15
MISL	Larghezza	15
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DES0 Indicazioni sull'oggetto

Statuetta raffigurante divinità dalle molte braccia appartenente alla tipologia di Blanc de Chine o "bianco di Dehua". La statuina raffigura una divinità che sul capo, provvisto di tre occhi, indossa una corona ed è assisa a gambe incrociate, nella posizione della meditazione, su un basso piedistallo a forma di loto. Di norma statue di questo tipo, che raffigurano la divinità taoista Doumu, fanno mostra di nove paia di braccia, ciascuna delle quali tiene nella mano un attributo simbolico della divinità. Di quelle conservatesi un paio è portato davanti al petto nel gesto del matangi mudra, le restanti si aprono lateralmente a ventaglio, tre braccia sul lato destro, quattro sul lato sinistro. Tra gli attributi della divinità possiamo trovare il loto della perfezione, la zanna di elefante, la perla magica, un rotolo di scritture, il vaso con la rugiada del paradiso, lo scettro dell'illuminazione, il manico di un'ascia. La testa, le cui orecchie sono forate per permettere la fuoriuscita di

gas in cottura, e le braccia, sono state modellate separatamente e fissate al corpo con la coperta in cottura.

L'origine della divinità Doumu, Dea della Stella Polare o Regina del Paradiso, identificata con il culto della Luna, si inserisce nella corrente iconografica nata come sintesi tra Buddismo Tantrico e Taoismo. La sua introduzione nel Pantheon Taoista, databile intorno all'inizio del XV secolo, va ricollegata alla figura di Marichi, uno dei venti deva del Buddismo, il cui nome significa "raggio di luce".

L'iconografia di Doumu è molto simile a quella che caratterizza il bodhisattva Guanyin (Avalokitesvara) nella sua manifestazione "dalle mille braccia", in cui la divinità, dotata di corona e nove paia di braccia, seduto a gambe incrociate su un trono a forma di fiore, assume tratti fisiognomici femminili, dando manifestazione fisica al suo carattere materno e misericordioso. A causa del suo aspetto femminile, gli Occidentali, a partire dal XVII secolo, furono spinti ad identificare la divinità con la "Madonna con bambino", favorendo la diffusione di questa iconografia anche in Europa.

DESS Indicazioni sul soggetto

NSC Notizie storico-critiche

Dal confronto con altre statuine simili sembra verosimile che il presente manufatto poggiasse sopra un alto piedistallo, ai cui piedi potevano trovarsi altre figure, tra cui accolti, bambini o animali mitici

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAT Note vista frontale CD 255

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAT Note vista dietro CD 255

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1999
CMPN	Nome	mic f
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2010
AGGN	Nome	Molinari C.